

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



IL RACCONTO

 Nei luoghi di Elizabeth Jane Howard

» FRANCESCO MUSOLINO
Eastbourne, Sussex

Le ampie vetratesi aprono sulla costa, la vivida luce del mare invade la cucina. Sul tavolo c'è un'abbondante *English breakfast*: fagioli, uova strapazzate, bacon, funghi, patate arrosto e anche una salsiccia. Rispetto alle porzioni londinesi, tutto dev'essere moltiplicato per due. Ci troviamo nel Sussex, ad Eastbourne – circa un'ora da Brighton –, in un faro riconvertito a b&b, a strapiombo sulle scogliere bianche, le temibili Seven Sisters. Ian ha un sorriso ampio e l'accento marcato del posto. Scioglie il nodo del grembiule nero e con in testa il cappello da chef, inizia a parlare. L'idea di ammodernare un faro è stata un azzardo ma da qualche anno per lui e sua moglie Sarah i clienti sono in netto aumento. "Tutto merito di Elizabeth", afferma.

OVVIAMENTE si riferisce ad Elizabeth Jane Howard, la scrittrice inglese scomparsa nel 2014 all'età di novant'anni che ha venduto milioni di copie grazie alla saga familiare in cinque libri, i *Cazalet*. La scintilla iniziale fu il desiderio di parafrasare la propria storia familiare, piena di ombre e la necessità economica: difatti dopo la rottura dolorosa con il terzo marito, *sir Kingsley Amis* (padre di *Martin*), si ritrovò in cattive acque. Nel 1988, dopo una gestazione lunghissima, terminò il primo volume, *Gli anni della leggerezza* (il quinto è del 2013, in Italia tutta la saga è pubblicata da Fazi editore) intraprendendo il racconto di una grande famiglia – l'albero genealogico conta ben diciotto *Cazalet* – con una tenuta nel Sussex, da cui si dipanano avventure londinesi negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale e da lì in avanti, passando dall'agiatazza della borghesia alla crisi economica, dal lusso all'impetuoso tracollo di un mondo che tramonta senz'appello. Per aver scoperchiato il calderone familiare ovviamente la Howard si attirò l'odio dei suoi congiunti ma si prese anche una vendetta: Edward, il secondo genito dei *Cazalet*, molesta Louise, la figlia quindicenne, inchiodandola all'orrore. La stessa cosa accadde ad Elizabeth alla stessa età.

Usciamo all'aria aperta e iniziamo a scalare le maestose Seven Sisters, centinaia di metri a strapiombo sul mare con tanto di cartelli che allertano sul rischio di cadere di sotto. Nei *Cazalet* si racconta la vita domestica inglese, passando attraverso cote adolescenziali e matrimoni felici. Ma c'è spazio anche per piccanti segreti e vendette, tradimenti, incesti, esaurimenti nervosi e un amore lesbico. Un caravanserraglio di personaggi raccontati con una architettura

Sulle scogliere del Sussex alla ricerca dei Cazalet

stilistica limpida, che accosta dolcezza, *humour* e *pathos*. Sole e cielo terso ci danno ristoro da un vento freddo che spazza la costa, increspa il mare all'orizzonte e piega l'erba verde a perdita d'occhio. Dall'altra parte della Manica c'è Dieppe, celebre per le sue ostriche, ma qui si viene per ritrovare i *Cazalet*. Paula è andata in pensione da qualche anno, sembra la tipica nonna inglese. "Il mondo dei *Cazalet* sembra lontano secoli, è così confortevole venire qui e illudersi di farne parte" afferma. E poi prosegue: "Ho letto anche la *Ferrante* ma non si offenda, preferisco la Howard. È più elegante". Dopo un paio d'ore di saliscendi fra il gracchiare dei corvi – impossibile non pensare al *Nevermore* di Poe – passando accanto a pecore incuriosite e scavalcando cancelletti di legno, scendiamo sulla spiaggia di sassi che l'estate si popola di bagnanti coraggiosi.

INCROCIAMO un via vai di turisti asiatici impegnati in una mitragliata di selfie che della Howard non sanno proprio



nulla. Finché in un pub, davanti ad un bicchiere di vino caldo alla cannella, incontriamo altri due turisti: Eric e la sua compagna, Polly. Un colpo di fortuna visto che è stata la madre a chiamarla così, "omaggio alla protagonista più candida dei *Cazalet*". Due volte l'anno lasciano il cielo plumbeo di Liverpool e vengono qui, "per ritrovare l'atmosfera" di quei libri che entrambi citano a menadito.

Le temibili Seven Sisters
Le scogliere del Sussex, dove sono ambientati i *Cazalet*. Qui, Elizabeth Jane Howard
F. Musolino



Questa è la storia di un successo che cresce e matura con il tempo, destinato ad aumentare. Nel 2001 venne girata una stagione televisiva dalla Bbc e i produttori di *Downton Abbey*, la *Carnival Films*, hanno appena acquistato i diritti e sono al lavoro per la prossima realizzazione televisiva de *The Cazalet Chronicles*. Staremo a vedere. Artemis Cooper che firma un'elegante biografia di Elizabeth Jane Howard

ne *Un'innocenza pericolosa* (edito da Fazi, 2017), suggerisce una considerazione finale: per tutta la vita, Elizabeth Jane Howard fu oscurata da Kingsley Amis e i suoi libri vennero frettolosamente bollati come narrativa femminile. Oggi sarebbe piacevolmente sorpresa se vedesse i suoi lettori arrampicarsi sulle silenziose coste del Sussex, sulle orme dei suoi amati *Cazalet*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA Un cofanetto più libro per raccontare la storia degli *Afthehours*, con il successo ancora lontano

Manuel Agnelli alle origini, quando suonava davanti a sole dieci persone

È uscita una raccolta degli *Afthehours* composta da quattro CD più un libro scritto da Federico Fiume, nel quale si ricostruisce la carriera della band guidata da Manuel Agnelli. Di seguito l'autore racconta proprio gli inizi.

» FEDERICO FIUME

Quando Manuel Agnelli mise in piedi la sua band, gli *Afthehours*, non pensava troppo al futuro, a quanto sarebbe durata, a quale direzione avrebbe preso. Doveva rispondere all'urgenza del presente, alla necessità di dire la sua a modo suo. Certe cose si fanno per progetto, altra solo per un'esigenza che spinge da dentro quando hai vent'anni di solito quel che fai appartiene a questa seconda categoria. Ma ci sono decisioni d'istinto che è come se avessero in

loro un dna invisibile in cui è scritto tutto quel che accadrà in seguito. Così ti ritrovi trent'anni dopo a guardare la tua vita e vedere chiaramente come sia stata tutta una conseguenza di quella decisione iniziale, della cui importanza non avevi modo di renderti conto quando la prendesti. Puoi vedere chiaramente gli sbagli, gli ostacoli superati, le vittorie e le sconfitte, tutto il percorso che ti ha portato fin qui, tutte le altre vite che ha incrociato, tutte le storie vissute all'interno di quella storia. E ti rendi conto che tutto questo merita di essere raccontato, perché se sei il leader della più importante

e longeva rock band italiana la tua storia non è soltanto tua ma anche dei tanti per i quali la tua musica e le tue parole hanno avuto un significato e che sono cresciuti di numero nel corso del tempo fino a divenire un'ampia schiera. Con chi, se non con loro, dovresti condivi-

dere quel momento in cui ci si ferma a rivedere tutto e fare un siap pur parziale bilancio? "Foto di pura gioia" è quel bilancio e marca un segno positivo, molto positivo.

SOPRATTUTTO se la fama, l'affetto del pubblico, quel senso di comprensione e condivisione che vedi nei loro occhi quando teli trovi davanti al palco, te li sei guadagnati con fatica, in tempi in cui non era facile farsi sentire. Il "Fiat Uno Vomit Tour", come lo ribattezzarono i membri della band, adesso lo ricordano in pochi, ma allora non c'erano internet, social, youtube e compagnia mediatica, non c'era la tv, non

IN TOUR Si andava con due macchine: una stracarica di strumenti, l'altra per la band: giravano l'Italia per suonare in posti assurdi

I libri



I cinque volumi della saga

Dall'alto. "Gli anni della leggerezza", "Il tempo dell'attesa", "Confusione", "Allontanarsi" e "Tutto cambia". In Italia l'intera saga è pubblicata da Fazi Editore